

N. LR 21/2014 - I**RELAZIONE DELLA VI COMMISSIONE PERMANENTE**

(educazione, istruzione, formazione professionale, università, ricerca scientifica e tecnologica, politiche giovanili, politiche socio-educative familiari, attività ricreative e motorie, volontariato, associazionismo, politiche della pace, della solidarietà, della cooperazione allo sviluppo e dell'immigrazione, politiche della comunicazione)

(Relatore **Codega**)

sulla

**RELAZIONE SULLO STATO DEGLI ADEMPIMENTI DELLA LEGGE REGIONALE 21/2014
(NORME IN MATERIA DI DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO)**

(ai sensi della clausola valutativa di cui all'articolo 10 della legge regionale 21/2014)

Presentata dalla Giunta regionale il 30 marzo 2016

Presentata alla Presidenza il 10 maggio 2016

Egregio Presidente, egregi consiglieri,

nel novembre del 2014 il Consiglio regionale ha approvato la legge regionale 21/2014 (*Norme in materia di diritto allo studio universitario*), che ha sostituito la disciplina contenuta nel Titolo V della legge regionale 16/2012 (*Interventi di razionalizzazione e riordino di enti, aziende e agenzie della Regione*), recependone in buona parte i contenuti al fine di ricondurli a un testo organico in materia di diritto allo studio. La legge regionale 16/2012 aveva riformato il settore, prevedendo l'istituzione, a partire dal 1° gennaio 2014, di un'unica Agenzia Regionale per il Diritto agli Studi Superiori (ARDISS) al posto dei due ERDISU e demandando ad apposito regolamento attuativo la disciplina dei singoli interventi, che con l'attuale normativa viene invece nuovamente stabilita in legge.

L'articolo 10 della legge 21/2014 (Clausola valutativa), prevede che la Giunta regionale presenti al Consiglio, decorso un anno dall'entrata in vigore della legge, una relazione che dia conto dello stato degli adempimenti e illustri i contenuti delle Linee guida e del Programma triennale degli interventi, rilevando le eventuali criticità emerse.

Con nota del 30 marzo scorso l'Assessore al lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università ha trasmesso al Consiglio regionale la suddetta relazione, che è stata assegnata al Comitato per la legislazione, il controllo e la valutazione e alla VI Commissione, per l'esame previsto dall'art. 138 *quinquies* del Regolamento interno.

La relazione giunta dà atto dello stato degli adempimenti, evidenziando come dal momento dell'entrata in vigore della L.R. 21/2014, l'ARDISS abbia continuato ad operare secondo le nuove disposizioni. Il nuovo Direttore generale è stato nominato con DGR 1466/15. La Conferenza regionale per il diritto agli studi superiori e il Comitato degli studenti sono stati costituiti con D.Pres. 113/2015 e con D.Pres. 107/2015. Le Linee guida e il Programma triennale degli interventi sono stati approvati con DGR 1154/2015 e 1218/2015

Il documento illustra poi i contenuti delle Linee guida e del Programma triennale, descrivendo il tipo di interventi previsti ed attuati e riportando per ciascuno le eventuali criticità riscontrate.

Con riferimento ai servizi abitativi l'ARDISS mette a disposizione 1.300 alloggi distribuiti tra i poli universitari di Trieste, Udine, Pordenone e Gorizia. Tutti gli alloggi rispettano gli standard minimi di servizio offrendo stanze con una cubatura media per studente superiore ai 30 metri cubi.

In merito all'offerta abitativa gestita in forma indiretta l'ARDISS ha stipulato convenzioni con 11 strutture accreditate. Tra queste si evidenzia l'attivazione del servizio abitativo presso la struttura dell'ex Ospedale Militare, che ha permesso la risoluzione anticipata della concessione con il Comune di Trieste per l'utilizzo degli immobili destinati all'iniziativa comunitaria Urban. Complessivamente le domande accolte ammontano a 1714 mentre quelle soddisfatte ammontano a 1513. Lo scostamento tra domande accolte e domande soddisfatte è da imputare ai casi di studenti che hanno rinunciato al beneficio in quanto non più interessati.

In merito all'offerta e agli standard minimi di qualità del servizio di ristorazione, che prevede tre fasce di reddito che vanno dai 2,05 euro ad un massimo di 4,60 euro, la relazione precisa che ci sono 31 punti mensa al servizio degli studenti. Presso l'Università di Gorizia, mancando una mensa, sono state stipulate delle convenzioni con gli esercizi commerciali della zona, in attesa di verificare l'opportunità di un intervento progettuale per l'allestimento di un servizio di ristorazione. Anche a Trieste per il Polo universitario di Città Vecchia sono attualmente in essere apposite convenzioni stipulate con gli operatori

commerciali della zona, ma, in vista del trasferimento delle attività del Dipartimento di Scienze economiche, aziendali, matematiche e statistiche in quella sede, è emersa la necessità di individuare una soluzione alternativa nell'erogare il servizio di ristorazione.

In riferimento all'offerta e agli standard minimi di qualità del servizio di mobilità internazionale, la relazione informa che è stato sottoscritto un accordo con il Consorzio per l'area di ricerca scientifica e tecnologica di Trieste per l'attivazione del Welcome Office Trieste per l'accoglienza di studenti e ricercatori stranieri.

Quanto al servizio di orientamento, per l'area di Trieste l'ARDISS ha concluso un contratto di consulenza psicologica con un soggetto esterno. Per l'offerta e gli standard minimi di qualità dei servizi di trasporto sono stabilite una serie di agevolazioni che si traducono nell'abbattimento della tariffa mensile per trasporto ferroviario e su gomma, urbano ed extraurbano.

Tra gli interventi di tipo economico il principale è l'accesso a borse di studio che coprono l'intera richiesta per le Università della Regione. Dalla relazione altresì emerge che da quest'anno, con il nuovo modello ISEE, c'è stato qualche ritardo nella presentazione dei modelli e nella pubblicazione delle graduatorie. Tra i punti critici, la relazione evidenzia che, con le nuove disposizioni, sono stati esclusi alcuni studenti che nell'anno precedente, sulla base di differenti parametri, avevano avuto la borsa di studio. Si stanno quindi studiando delle modalità per sostenere anche questi studenti rimasti esclusi.

L'esame della relazione in Comitato è avvenuto il 18 aprile scorso ed ha evidenziato come la Relazione risponda pienamente al mandato informativo, mettendo in luce alcuni specifici elementi positivi tra cui la completa soddisfazione di tutte le domande per le borse di studio presentate dagli aventi diritto, così come per le richieste di alloggio. La necessità di una riflessione è invece stata posta in merito al calo delle iscrizioni ai corsi di laurea (sceso del 15 per cento circa dal 2010 al 2014) e alla dispersione dopo i primi anni di università; su tali profili la Direzione competente ha informato il Comitato di avere avviato un dialogo con l'Università per migliorare l'offerta formativa, la qualità dei servizi offerti, l'orientamento all'entrata e l'offerta alternativa a quella universitaria.

Con nota del 20 aprile scorso il Presidente del Comitato per la legislazione, il controllo e la valutazione ha trasmesso conseguente parere positivo alla Commissione VI, avuto riguardo alla qualità e all'effettiva rispondenza della documentazione informativa alle previsioni di legge.

Il 21 aprile scorso la VI Commissione ha esaminato la Relazione ed il parere espresso dal Comitato, audendo l'Assessore Panariti sull'argomento e svolgendo un dibattito che in parte è andato oltre alla verifica degli adempimenti previsti dall'art. 10 della legge regionale 21/2014, ed in particolare ha riguardato i temi dell'adeguatezza dei principali servizi offerti rispetto alla domanda. Più in dettaglio il dibattito ha riguardato anche il tema del calo della domanda di iscritti e della dispersione universitaria in generale, tema che oltre ad interessare la Regione e il Sistema della formazione universitaria incide sulla domanda di servizi legati al Diritto allo Studio universitario.

Alla luce delle considerazioni emerse, e stante la completezza della Relazione trasmessa dagli uffici della Giunta regionale il parere non può che essere positivo, in attesa della seconda relazione sulla clausola valutativa che, a tre anni dall'entrata in vigore della legge, effettuerà una concreta valutazione di impatto delle politiche.